

Marco Mandorlini

PORTFOLIO 2023

marco.mandorlini98@gmail.com
marcomandorlini_
+39 334 9345059

Marco Mandorlini (1998, Pontedera PI), vive e lavora tra Corazzano (PI) e Bologna (BO).

La sua ricerca artistica è nettamente autobiografica e procede tra diversi medium. Attraverso le sue opere Mandorlini tesse un rapporto nuovo con il proprio luogo natale, un paesino rurale, grazie al ritorno dopo una fuga che gli ha permesso di osservarlo con sguardo inconsueto. Dalla metabolizzazione degli aspetti storico-culturali del territorio ne scaturisce un’attenta documentazione. Queste testimonianze sono narrate tramite i tratti formali di Mandorlini, come la fotografia, come la griglia grafica, mezzo di scansione della superficie, o come i font, impiegati per diventare un contenitore narrante. Fondamentale è anche la presenza degli oggetti, veri e propri reperti realmente posseduti e usati dai membri della famiglia dell’artista.

Con il passare del tempo ho compreso che i luoghi hanno un’importanza fondamentale nell’identificazione della mia personalità.

Testo di Sara Parolini

Asciugaa al sole asciugaaa

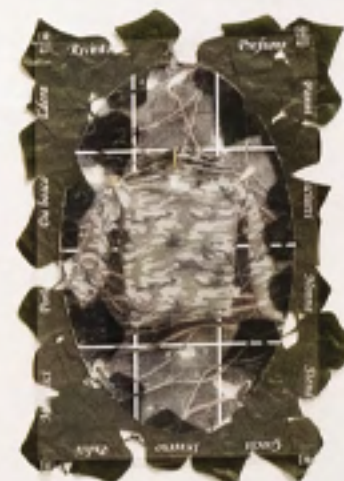
siepe artificiale su acetato, prespaziato e trasferimento di foto su vetro

45x30 cm

2023

La serie conclusa di sei lavori è stata realizzata utilizzando il trasferimento di foto e prespaziato su vetro. Quest'ultimo va ad attaccarsi su una composizione di foglie di edera finte sulla parete. L'edera è parte del contenuto del lavoro assumendo una funzione di sfondo, come se fosse un passepartout. Le parole fanno da cornice alla consueta mappatura centrale del mio linguaggio formale. Il lavoro è strutturato su una abitudine ancora praticata da mia nonna. Durante la stagione invernale è sua usanza appendere gli abiti da asciugare, nelle belle giornate, ai rami dell'edera che ormai hanno perso le foglie. In questa serie viene evidenziata la bellezza della semplicità del gesto attraverso il genere di abiti che fanno comprendere l'identità del luogo.

photo: Rosa Lacavalla







Lara-chan si atteggiava da prigioniera

piedini in terracotta, vernice e incisione su legno

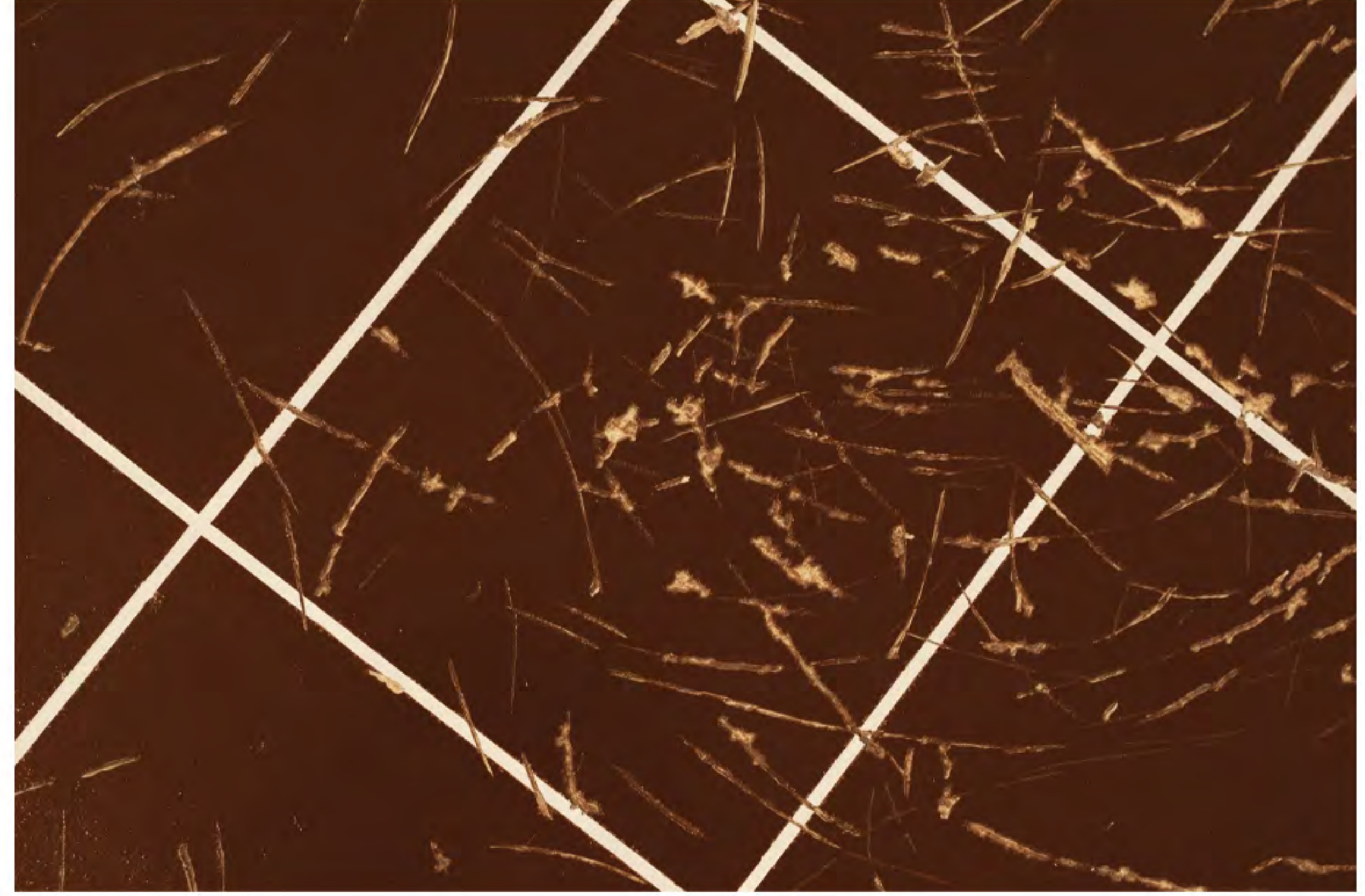
dimensioni variabili

2023

Un confronto senza prese di posizioni moralistiche ma che tenta di mantenere un atteggiamento funzionale concentrandosi sull'analogia riscontrata tra i cani da tartufi/caccia e i carcerati quando incidono su delle superfici. Sia i cani che i carcerati, vivendo in ambienti chiusi e ristretti, sono portati ad esprimersi in maniera primitiva attraverso queste incisioni. L'opera è stata realizzata su legno, riproducendo in scala 1:1 il soggetto ispiratore, ossia un tetto della cuccia di un cane da tartufi. Sul fronte sono presenti delle incisioni che interrompono un reticolo, mezzo di scansione della superficie, mentre sui lati si trovano delle parole, come una cornice, che narrano la vitalità del cane nel suo aspetto affettivo/biografico.

Photo: Rosa Lacavalla





Marco, puoi prendere la legna per la nonna?

vernice e trasferimento di foto su carriola di ferro

dimensioni variabili

2023

La carriola fa da supporto e si rapporta necessariamente alla fotografia che raffigura il luogo e il motivo per cui la domanda riportata nel titolo è stata posta. A tratti l'opera suggerisce un'atmosfera da ready made duchampiano e il suo aspetto narrativo emerge mediante elementi grafici e testuali. La carriola in questione è quella con cui Mandorlini portava in casa la legna per la nonna.

testo di Sara Parolini

photo: Rosa Lacavalla







Con questo Piecche infiascava

tubo in plastica, legno, prespaziato e trasferimento di foto su plexiglass

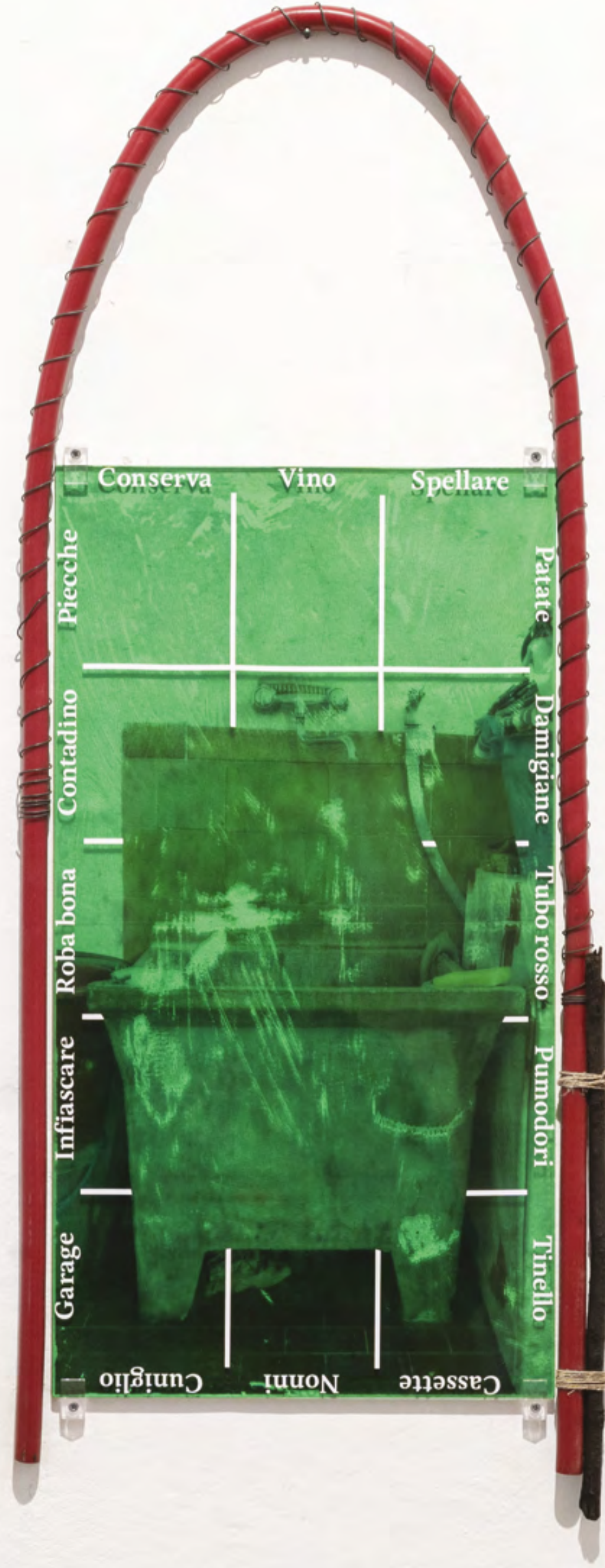
80x30 cm

2023

L'ispirazione per quest'opera è scaturita dall'affermazione racchiusa nel titolo, uno dei ricordi che ha portato l'artista a cercare e ricercare immagini affettive del suo passato familiare. Due sono i nuclei materici primari dell'opera. Il primo è formato da un tubo rosso al quale è legato un bastoncino appartenente al nonno di Mandorlini, scurito per il suo utilizzo, che contiene, come una cornice, il secondo nucleo composto da una lastra di plexiglass verde semi trasparente ricco di elementi grafici. Sul retro una fotografia del luogo esatto vissuto durante il tempo dell'infiascatura.

Testo di Sara Parolini

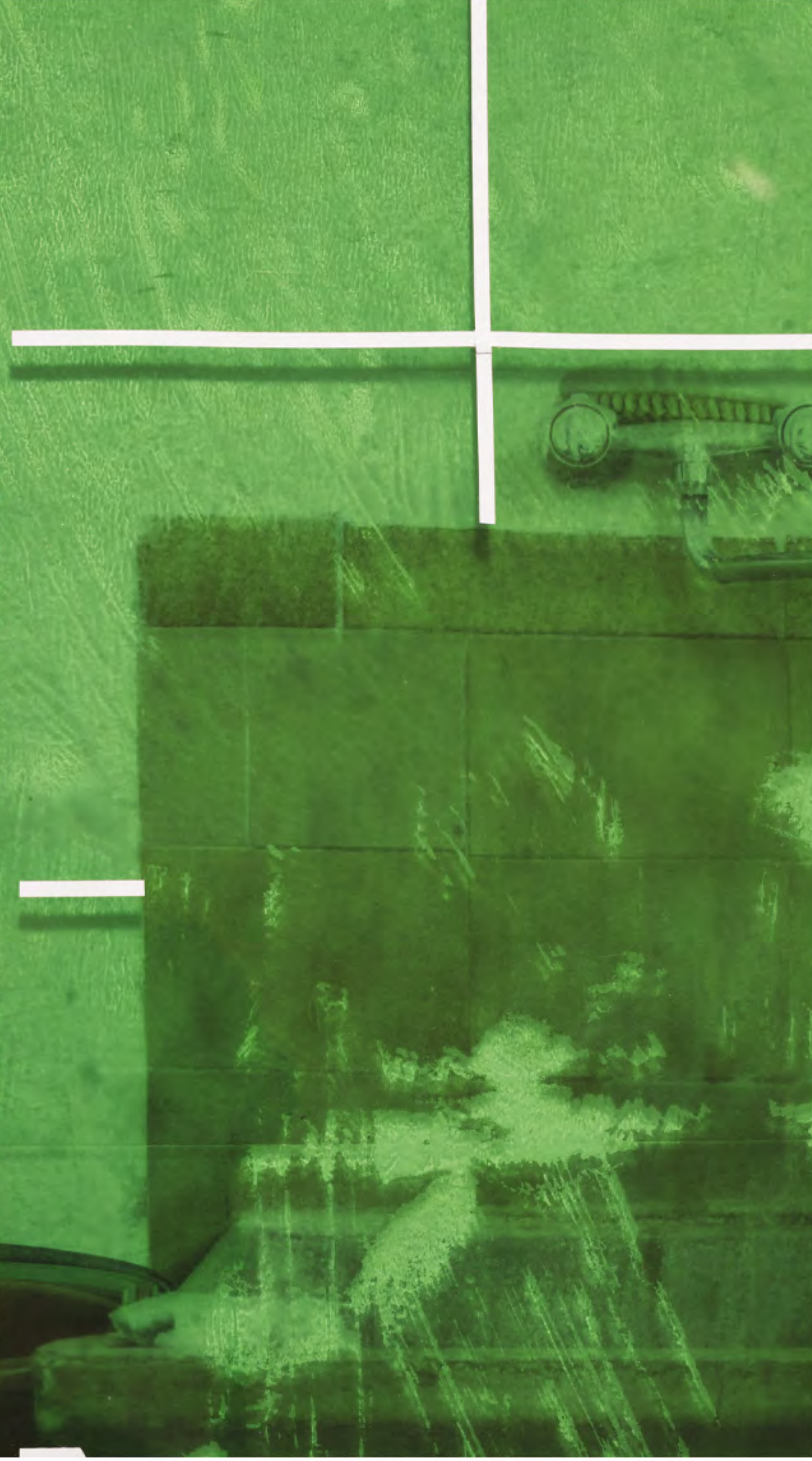
Photo: Rosa Lacavalla



Roba bona

Contadino

Piecc



Bruciare la mosca

stampa serigrafica con colorazione a mano su carta, pouches per plastificatrici e ramo di olivo

19,5x10,5 cm

2023

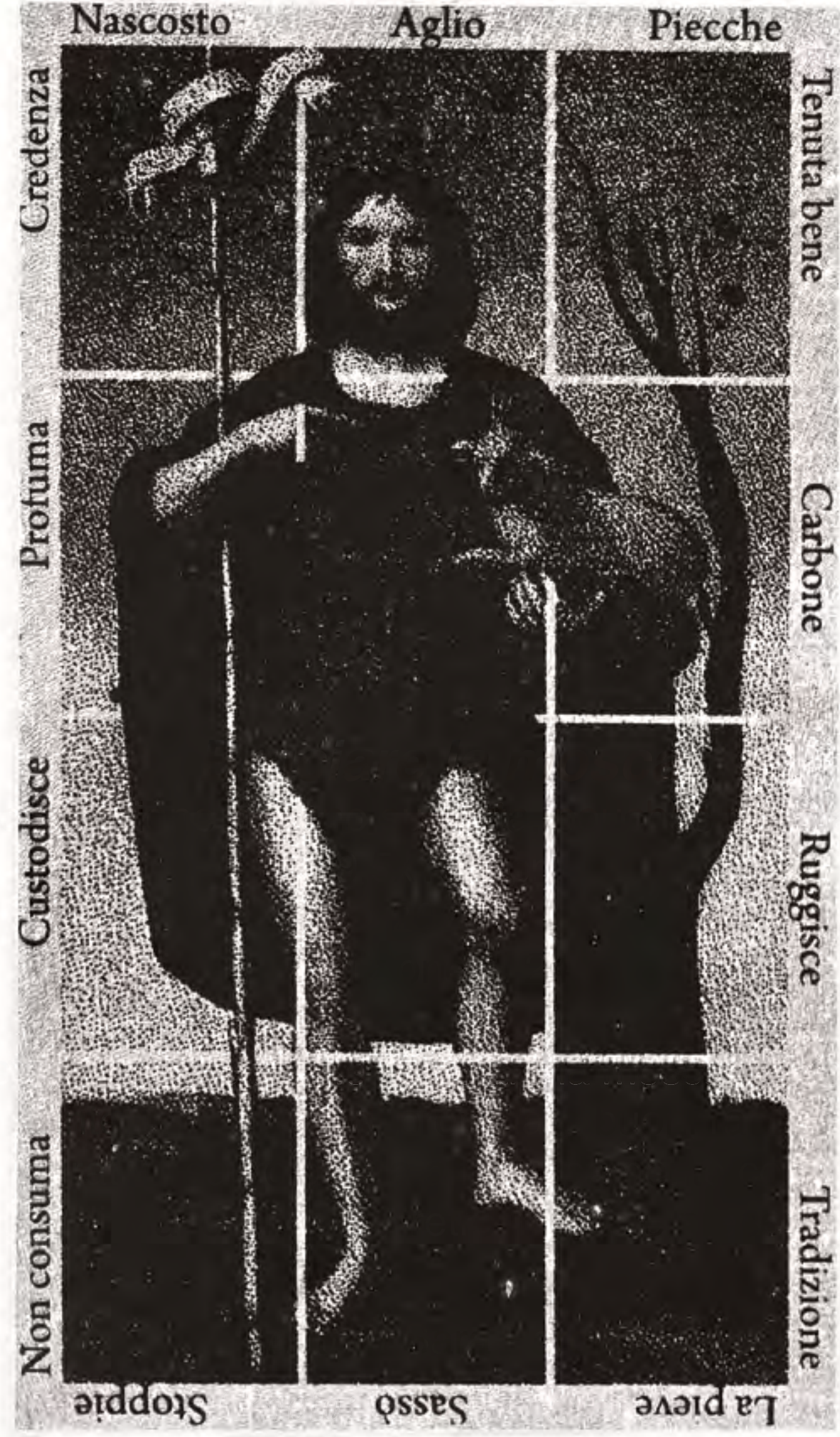
Edizione di 24

L'opera racconta l'antico rito dei fuochi di San Giovanni Battista, chiamato anche “bruciare la mosca”. Questa festa fa ancora parte della tradizione del piccolo paese rurale di Corazzano, dove si tiene durante il solstizio d'estate. L'intento è quello di propiziare buoni raccolti e benedire i terreni. Bruciare la mosca è una serie di stampe che presenta sul suo fronte un ossimoro iconografico dove il figurativo sacro duella affettuosamente con il minimalismo moderno. Quest'ultimo è espresso da elementi grafici, come la mappatura e i font, propri del linguaggio estetico di Mandorlini. Sul retro invece è presente una preghiera, a ricordare i tipici santini.

Testo di Sara Parolini

Photo: Rosa Lacavalla

Info: Combat prize (14° edizione), opera vincitrice sezione grafica, Museo Civico “Giovanni Fattori”, Livorno



PREGHIERA

Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno
noi ti lodiamo per le meraviglie
operate in san Giovanni Battista,
che fra tutti i nati di donna hai eletto
e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.
Fin dal grembo materno esultò
per la venuta del Redentore;
nella sua nascita preannunziò i prodigi
dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti,
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.
Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo;
e rese a lui la testimonianza suprema
con l'effusione del sangue

Concedi anche a noi
di impegnarci generosamente
nella testimonianza del tuo Vangelo,
come san Giovanni Battista immolò la sua vita
per la verità e la giustizia.
Per Cristo nostro Signore.
(dalla Liturgia)

20
/24

[Handwritten signature]

